

percepita assume comunque carattere definitivo in caso di mancata realizzazione di dette eccedenze nel triennio di osservazione.

Per l'esercizio in esame, il termine di raffronto è la media annua delle misure erogate negli esercizi 2003/2004 e 2005, ovvero 358,64 euro, poiché il triennio di riferimento evidenzia quote annue definitive pari ad euro , 357,34, 361,08 e 357,51.

In relazione a quanto precede, le entrate dell'esercizio da destinare alla finalità in argomento sono pari a 13.961.410,64 euro, corrispondenti al 65% delle entrate correnti "disponibili" ammontanti a 21.479.093,29 euro.

Effettivamente "disponibili" debbono ritenersi soltanto le entrate correnti utilizzabili per il raggiungimento delle proprie finalità con esclusione, quindi, di quegli oneri (ovvero imposte sui canoni derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà - IRES per 1.534.109,00 euro) obbligatori per legge, direttamente afferenti alle stesse e che, nella realtà di fatto, diminuiscono la misura delle disponibilità da impiegare nella gestione del Fondo.

Il fondo di riserva speciale, ammontante a euro 39.474.494,05 alla data del 1° gennaio, presenta, di fatto, una consistenza disponibile di euro 39.270.624,22, al netto di euro 203.869,83 riconducibili a cessazioni dal servizio riguardanti soggetti posti in congedo in anni precedenti per i quali l'effettiva uscita non coincide con quella da prendere a riferimento per la quantificazione dell'indennità. Trattasi nello specifico di militari congedati con periodi di sospensione cautelare dal servizio o che si sono visti riconoscere a posteriori la riforma come dipendente da causa di servizio.

Sulla base di tali elementi, la misura annua dell'indennità di buonuscita, riferibile all'esercizio 2006, da rapportarsi "a mese" che equivale alla unità minima temporale maturabile, viene determinata come segue:

- a. numero militari cessati 1.053
- b. numero mesi utili maturati 374.700
- c. importo 65% entrate correnti di competenza ...€ 13.961.410,64
- d. misura annua risultante con arrotondamento dell'unità temporale
alla misura intera inferiore (c. : b. x 12) = euro 447,12
- e. misura media triennio precedente (357,34+361,08+357,51:3).....euro 358,64
- f. differenza percentuale (e. - d.) + 24,67 %
- g. prelievo dal fondo di riserva speciale (non necessario)....€ 0
- h. misura annua conseguita (uguale ad e.) = euro 358,64
- i. misura mensile (h. : 12) = 29,89

Risorse necessarie (b x h/12, arrotondato)..... euro 11.199.783,00

La misura annua conseguita, pari a euro 358,64, risultando uguale alla media del triennio precedente, viene attribuita a titolo definitivo.

Ne discende che nel 2006, soddisfatte tutte le esigenze di competenza pura dell'esercizio, residuano eccedenze di entrate correnti riservate alla previdenza pari a 2.761.627,64 euro che, a mente del comma 9 dell'art. 7 dello Statuto, vengono destinate al fondo di riserva speciale, in aggiunta della quota specifica ad esso annualmente riservata.

Pertanto, il fondo di riserva speciale ammontante a 39.474.494,05 euro alla data del 1° gennaio presenta una consistenza disponibile di 44.180.161,19 euro, in presenza di un incremento pari a 4.909.536,97 e decremento di 203.869,83 euro per le motivazioni innanzi citate (cessazioni verificatesi ante 2006).

In relazione a quanto sopra, per l'esercizio in esame, a fronte di una previsione di 10,112 mln. di euro (stima matematica pari al 65% delle entrate previste e disponibili), risulta impegnata una spesa effettiva complessiva pari a 11,403 mln. di euro (al lordo di 203,8 mila euro inerenti cessazioni riconducibili ad esercizi precedenti), rapportata a 1,073 (comprese 20 cessazioni non verificatesi materialmente nell'esercizio) che costituiscono gli effettivi residui passivi dell'anno in esame.

Con riferimento ai residui esistenti all'inizio dell'anno, pari a 5,806 mln. di euro, sono stati pagati 5,544 mln. di euro a favore di 577 aventi diritto con una rimanenza di 261,9 mila euro ancora da erogare. Complessivamente a fine esercizio i residui ammontano 11,665 mln di euro.

3.2 Cap. 3: ASSISTENZA AGLI ORFANI.

Come già detto, nell'esercizio si è provveduto allo scorporo della gestione delle obblazioni per gli orfani provenienti dai militari del Corpo che, tramite la Guardia di finanza ed il F.A.F., venivano corrisposte agli aventi diritto. Per il sostentamento degli orfani dei militari della Guardia di finanza il F.A.F. ha erogato nell'esercizio 280,0 mila euro, totalmente tratti dalle risorse proprie dell'Ente.

3.3 Cap. 4: INDENNIZZI PER INFORTUNIO VERIFICATOSI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE DAL QUALE SIA DERIVATO IL DECESSO O LA RIFORMA DEL MILITARE.

Non è stato necessario erogare alcun indennizzo.

3.4 Cap. 5: SUSSIDI.

Questa attività dell'Ente è destinata all'erogazione di provvidenze quando si verificano nel nucleo familiare dei militari particolari situazioni di disagio economico indotte da eventi di carattere eccezionale, non fronteggiabili con le normali disponibilità finanziarie. In particolare, per il decesso di militari in servizio la provvidenza prevede un sovvenzione di diritto pari ad euro 2.585,00.

L'intervento è diretto quasi esclusivamente ai superstiti dei militari deceduti in servizio, in relazione ai quali sono stati erogati durante l'esercizio 34 sussidi per complessivi 87,9 mila euro.

3.5 Cap. 6: FORME ASSISTENZIALI VARIE.

Per il necessario contenimento delle spese, sono state realizzate principalmente provvidenze di carattere sanitario. Questo tipo di provvidenze mirano alla salvaguardia dell'integrità psicofisica dei militari e ove possibile anche dei loro familiari e sono

integrative delle attività del Servizio sanitario del Corpo e constano di consulenze ed assistenze specialistiche.

Il sostegno finanziario è stato diretto a garantire la suddetta provvidenza presso i Centri di assistenza sanitaria di Roma, Milano, Torino, Genova, Palermo, e Napoli.

I principali oneri sostenuti per le suddette strutture sono stati:

- i compensi per le consulenze dei 261 medici e paramedici convenzionati di cui 6 sono coordinatori (1.109,5 mila euro);
- l'acquisto di beni di consumo (285,5 mila euro);
- la riparazione e la manutenzione delle apparecchiature sanitarie e l'acquisizione di servizi vari (160,5 mila euro);
- polizza assicurativa (420 mila euro).

Più nel dettaglio, nel contesto dell'intervento in argomento le prestazioni rese dai diversi centri di assistenza risultano articolate come segue:

- Roma, 70 medici per un totale di 62.069 consulenze;
- Milano, 51 medici per un totale di 11.770 consulenze;
- Torino, 36 medici per un totale di 2.838 consulenze;
- Genova, 30 medici per un totale di 5.554 consulenze;
- Palermo, 37 medici per un totale di 11.979 consulenze oltre a 6 paramedici per ulteriori 10.220 prestazioni;
- Napoli, 25 medici per un totale di 10.948 consulenze.

Per le predette attività assistenziali l'Ente procede all'acquisto di beni di consumo occorrenti per il funzionamento delle branche specialistiche, dei macchinari diagnostici e di analisi cliniche. Si provvede inoltre all'acquisizione di servizi vari quali: riparazione e manutenzione delle apparecchiature sanitarie, smaltimento dei rifiuti speciali, lavatura e stiratura telerie, assicurazioni I.N.A.I.L. e quote contributive per l'iscrizione all'albo dei tecnici radiologi, nonché al pagamento dei premi relativi alla polizza sanitaria Grandi Interventi (409 mila euro) e quella a copertura delle altre attività svolte dai paramedici che operano nei Poliambulatori (11 mila euro).

Gli oneri complessivi per le predette attività assistenziali sono ammontati a 1,975 mln. di euro per competenza, dei quali 1,542 mln. di euro già pagati mentre i rimanenti 432,3 mila euro formano i nuovi residui.

Per cassa è stata sostenuta una spesa complessiva di 1,767 mln. di euro comprensivi dei residui dell'esercizio precedente per 224,3 mila euro. Al termine dell'esercizio, in termini di residui definitivi la posta in esame presenta una consistenza di 513,4 mila euro circa.

3.6 Cap. 7: SPESE D'AMMINISTRAZIONE.

Riguardano le spese connesse con il funzionamento di tutti gli Organi e dell'Ufficio di segreteria dell'Ente.

Gli oneri sostenuti sono riferibili al pagamento dei compensi agli Organi statutari (171 mila euro), all'acquisto di cancelleria, a servizi vari di amministrazione, a prestazioni professionali, a pubblicazioni e modulistica varia (13,5 mila euro), all'acquisto di materiale di consumo per il funzionamento delle apparecchiature (5,5 mila euro), all'assicurazione degli immobili (25,7 mila euro), alle spese bancarie e postali (984,27 euro) ed alle spese condominiali per la sola quota a carico del proprietario (13 mila euro).

Complessivamente sono state impegnate spese per 229,7 mila euro per competenza, pagate per 222,8 mila euro, con una rimanenza che forma oggetto dei nuovi residui di 6,8 mila euro. Con riferimento a questi ultimi, si segnala che, a fini di cautela amministrativa, a mente del combinato disposto degli articoli 2, commi 1 e 2, del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 29.11.2002 e 1, comma 48, della legge nr. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006) tale posta è comprensiva di euro 1.475,04, quale potenziale debito che si potrebbe concretizzare laddove, all'esito di più approfondite valutazioni in materia, si addivenisse alla conclusione che il Fondo sia effettivamente assoggettato all'obbligo indicato dal suddetto articolato.

Per cassa la spesa sostenuta è di 229,4 mila euro, compreso tutti i residui esistenti all'inizio dell'esercizio (6,5 mila euro).

3.7 Cap. 8: IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI.

Sono oneri obbligatori. L'impegno complessivo è stato di 1,791 mln. di euro.

3.8 Cap. 9: MANUTENZIONE E RIPARAZIONE BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Per mantenere in efficienza le apparecchiature, i macchinari, le strutture dell'Ufficio di Segreteria ed aggiornare i programmi applicativi in uso sono state sostenute spese per circa 5,8 mila euro per competenza e cassa, in prevalenza per contratti di manutenzione.

3.9 Cap. 10: GESTIONE BENI IMMOBILI.

Per tale gestione sono stati impegnati 692,7 mila euro per competenza, destinati sia alla manutenzione conservativa del patrimonio immobiliare sia al pagamento dei servizi forniti dalla CONSAP per le procedure di dismissione degli immobili. Risultano pagati nell'esercizio 436,0 mila euro.

Per cassa la spesa sostenuta ammonta a 542,2 mila euro compreso parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (106,1 mila euro). Nell'esercizio si sono formati nuovi residui pari a 256,6 mila euro che vanno ad aggiungersi a quelli rimanenti dei periodi precedenti (60,5 mila euro) per un totale complessivo di residui al 31 dicembre pari a 317,2 mila euro.

3.10 Cap. 11: INTERESSI PASSIVI, SPESE PER LITI ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI.

A tale titolo non sono state corrisposte somme.

3.11 Cap. 12: SPESE DI RAPPRESENTANZA.

Lo stanziamento di 500 euro è stato, in sostanza, completamente utilizzato.

3.12 Cap. 13: RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI.

Non è stata effettuata alcuna restituzione.

3.13 Cap. 14: FONDO DI RISERVA ORDINARIO.

Si tratta del fondo di riserva ordinario costituito a norma del vigente Statuto con uno stanziamento assetato definitivamente a 466,7 mila euro, pari al 3% delle entrate ritenute "disponibili", non utilizzato e contabilmente confluito a fine esercizio nel fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita.

3.14 Cap. 15: QUOTA DESTINATA AL FONDO DI RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA.

E' prevista dallo Statuto nella misura massima del 10% delle entrate (artt. 19 e 21) ed ha lo scopo di incrementare il fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita. In sede programmatica a tal fine è stata destinata una quota del 7% delle entrate correnti "disponibili", all'epoca ritenuta la misura massima che nell'esercizio avrebbe permesso di contemperare le risorse finanziarie con le esigenze da soddisfare.

Il risultato di gestione conseguito insieme alla parsimonia adottata nella gestione corrente ha reso possibile attuare l'intero programma e, a rendiconto, destinare al fondo la misura massima del 10% delle entrate "disponibili" che lo Statuto gli riserva, ammontante a 2,147 mln di euro, nonché altri 2,761 mln di euro ascrivibili alle eccedenze di risorse destinate alla previdenza (65% delle entrate correnti) e risultate non necessarie per soddisfare le indennità maturate nel 2006.

3.15 Cap. 16: ACQUISTO TITOLI.

Alla chiusura dell'esercizio, la consistenza del portafoglio titoli è superiore a quella iniziale di circa 0,602 mln di euro a seguito di investimenti delle disponibilità liquide. Finanziariamente nell'esercizio lo scenario titoli presenta un'uscita complessiva di 41,525 mln di euro e rientri infrannuali degli investimenti oggetto di "rotazione" (immobilizzi/smobilizzi) per 40,922 mln di euro.

Al riguardo, occorre considerare che il Fondo ha attuato dal 2003 una sistematica opera di rinnovamento delle strategie gestionali che hanno interessato in modo particolare il settore delle disponibilità finanziarie, le quali in passato normalmente venivano investite in "pronti

contro termine" e titoli di Stato. Nel recente passato, le risorse liquide disponibili sono state indirizzate verso prodotti finanziari più complessi approcciando tipologie di impieghi strutturati ed a orizzonte temporale di medio – lungo periodo.

Quest' ultima linea di condotta ha senz'altro privilegiato l'incremento complessivo del patrimonio, ma non ha sempre consentito l'utilizzo periodico dei frutti degli investimenti, generalmente indirizzati verso un'automatica capitalizzazione.

Da segnalare quanto in precedenza meglio detto in merito alle rinnovate strategie di investimento, in relazione alle quali sono stati eseguiti importanti smobilizzi di posizioni e rinnovati i piani di impiego.

Gli investimenti sono stati diversificati sia per quanto riguarda la tipologia sia i gestori infatti, oltre agli Istituti bancari già citati, sono stati sottoscritti prodotti finanziari anche con società assicurative.

Gli investimenti sono essenzialmente di tre tipi: investimenti con rendimento a scadenza, che sono iscritti in bilancio al valore nominale, in quanto l'effettivo rendimento verrà capitalizzato alla data di scadenza (obbligazioni strutturate, polizze assicurative e certificati di deposito); investimenti con stacco cedola a cadenza prefissata (polizze assicurative), ambedue le tipologie sono caratterizzate da capitale garantito a scadenza; gestioni patrimoniali dedicate. Il totale ammonta ad euro 48.106.483,36 come di seguito suddiviso.

Obbligazioni strutturate per un totale di euro 15.500.000,00:

- 10.000.000,00 Cassa di Risparmio di Firenze
- 5.000.000,00 Rasbank
- 500.000,00 Banca Fineco

Certificati di deposito per un totale di euro 3.450.000,00:

- 500.000,00 Rasbank
- 2.950.000,00 Banca Fineco

Polizze assicurative per un totale di euro 10.500.000,00:

- 9.700.000,00 Lloyd Adriatico
- 300.000,00 Unicredit Xelion Banca
- 500.000,00 Banco di Sicilia

Gestioni patrimoniali per un totale di euro 18.656.483,36:

- 3.956.483,36 Rasbank
- 12.500.000,00 Aurora Assicurazioni
- 500.000,00 Banco di Sicilia
- 1.700.000,00 Cassa Risparmio San Miniato

Il Comitato ristretto preposto al controllo, nominato dal Consiglio di Amministrazione, ha costantemente monitorato con riunioni quindicinali i mercati finanziari nell'ottica di garantire il capitale, avendo quale obiettivo il mantenimento del potere di acquisto ed il rendimento.

L'auspicata intensificazione dell'attività assistenziale del Fondo ha imposto una riflessione profonda "sull'asset" attuale degli impieghi e del conseguente bisogno di appostare voci quanto più aderenti alle reali necessità correnti dell'Ente.

Attraverso una revisione accurata del piano degli investimenti, il Fondo ha provveduto a rivalutare l'orizzonte temporale degli investimenti, al fine di disporre periodicamente di cedole certe e pre-determinate il cui valore di riferimento non deve essere inferiore ai titoli di Stato, da destinarsi secondo statuto alle spese correnti; inoltre ha proceduto ad introitare da tutti gli operatori i frutti eventualmente maturati dagli investimenti in essere dalla data di sottoscrizione alla data di effettivo incasso degli stessi.

Il Fondo ha provveduto, inoltre, a smobilizzare i seguenti impieghi "quotati" in quanto, di automatica collocazione sul mercato:

- MPS Banca personale, gestione dedicata in fondi, per euro 3.900.000,00;
- CR San Miniato, gestione patrimoniale, per euro 1.300.000,00;
- Banca FINECO, gestione patrimoniale, per euro 1.300.000,00;
- Rasbank, certificato di deposito e obbligazioni strutturate, per euro 4.400.000,00;

per un totale di euro 10.900.000,00.

3.16 Cap. 17: INTERVENTI STRAORDINARI SUGLI IMMOBILI.

Del patrimonio immobiliare del Fondo fanno parte sette edifici di cui cinque destinati ad uffici o caserme e due ad uso abitativo, questi ultimi in via di dismissione. Per quanto riguarda l'immobile di via De Blasi 26, a chiusura esercizio risultano definitivamente perfezionate 20 cessioni su un totale di 34 unità immobiliari, residenziali e non. Nell'esercizio in esame il capitolo registra impegni di spesa per 1,202 mln di euro, in parte già pagati (166,6 mila euro), relativi ad interventi per gli edifici di Roma, Via Sicilia e Via Nomentana, e Genova, sia per straordinaria manutenzione sia per adeguamenti di natura strutturale, onde mantenere i manufatti efficienti ed assicurarne il godimento da parte dei conduttori salvaguardando, nel contempo, la loro potenzialità reddituale.

3.17 Cap. 18: ACQUISTO BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Il Fondo, per attuare concretamente talune attività, ad esempio le provvidenze di carattere sanitario presso le strutture organizzate per la tutela della sanità mediante consulenze ed assistenze specialistiche ovvero per la gestione del patrimonio, ha la necessità di acquisire beni, macchinari ed apparecchiature idonei a soddisfare le relative esigenze.

Complessivamente sono stati destinati a tali scopi 152,9 mila euro per competenza, già pagati nell'esercizio per 140,8 mila euro, mentre la rimanente quota di 12,1 mila euro costituisce nuovo residuo passivo.

3.18 PARTITE DI GIRO

Cap. 19: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.

A tali fini sono stati impegnati oneri pari a 1,422 mln di euro e pagati, compresi i residui, 1,530 mln di euro.

Si sono formati nuovi residui pari a 52,4 mila euro già versati all'Erario nel corso dell'anno 2006 nei termini di legge.

Cap. 23: RESTITUZIONE SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Si sono formati residui nell'esercizio per 0,9 mila euro che, sommati a quelli precedenti, ancora rimasti da pagare (23,6 mila euro), ammontano a complessive 24,6 mila euro.

B) PARTE 2^

3.19 Capitoli 24, 25, 26, 27 e 28: PREMI DA CORRISPONDERE AGLI AVENTI DIRITTO e COPERTURA ASSICURATIVA PERSONALE DEL CORPO.

Come indicato al precedente punto 2.6, l'Ente ha la disponibilità temporanea di somme da erogare in premi ai militari aventi diritto a cura della apposita Commissione e delle risorse da utilizzare per il pagamento della polizza per responsabilità civile.

Nel corso dell'esercizio, la citata Commissione non ha proceduto all'assegnazione di quote, motivo per il quale la gestione in esame per l'Ente costituisce un debito liquido superiore a quello dell'esercizio precedente di pari misura rispetto alle risorse acquisite nell'anno a tale titolo.

La liquidità a termine esercizio, afferente tali attività, è complessivamente pari a 4,917 mln di euro, al netto di residui attivi solo finanziariamente esposti per 346,2 mila euro, come analiticamente esposto nell'apposito prospetto "Gestione svolta per conto".

Come già indicato nella corrispondente sezione delle entrate, tra le attività del presente comparto rientra anche la copertura assicurativa del personale del Corpo, in relazione alla quale risultano pagati 580,2 mila euro per polizza e oneri vari di gestione. Essa trova origine nell'art. 1 – quater della Legge n. 89, del 31 maggio 2005, ai sensi del quale le somme di cui al capitolo 4228 dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono state trasferite all'Ente che provvede, per conto del proprio personale, alla copertura assicurativa delle primarie responsabilità connesse allo svolgimento delle attività istituzionali. Per completezza, eventuali oneri per coperture aggiuntive vengono assunti tramite il F.A.F. direttamente dagli interessati quale appendice a questa polizza principale, (apposita contabilità separata dalla gestione istituzionale).

La polizza assicurativa in parola provvede a tenere indenne i militari del Corpo da eventuali oneri conseguenti ad eventi dannosi non dolosi causati a terzi nello svolgimento della propria attività istituzionale, compreso l'uso o il maneggio di armi da fuoco in dotazione individuale o legittimamente detenute. L'assicurazione è prestata fino a concorrenza del massimale di €. 250.000,00 per ciascun sinistro e per persona. A corredo ulteriore, inoltre, la società assicuratrice assume a proprio carico, nei limiti del massimale per sinistro ed anno di €. 12.000,00, per ogni appartenente al Corpo, l'onere delle spese giudiziali e stragiudiziali sia in sede civile sia penale necessarie per la tutela degli interessi dei militari.

Infine, come sopra accennato, collegata alla precedente copertura assicurativa, è data facoltà a tutto il personale del Corpo di sottoscrivere volontariamente altre clausole aggiuntive, quali il raddoppio dei massimali (€ 500.000,00) e della tutela legale (€ 25.000,00) ed anche l'estensione della garanzia, dietro corresponsione di un premio a totale carico del militare, per danni e/o perdite patrimoniali derivanti da responsabilità amministrativa e contabile anche nei confronti del Corpo della Guardia di Finanza e della Pubblica Amministrazione con un massimale pari a € 250.000,00.

Nella specifica contabilità, al termine dell'esercizio residuano risorse complessive per 128,2 mila euro.

3.20 CONTABILITA' SPECIALI.

Cap. 29: Amministrazioni condominiali.

Riguardano le spese sostenute in conformità delle vigenti disposizioni e connesse con la gestione dei servizi comuni condominiali, compreso due portierati, inerenti a due edifici di proprietà dell'Ente concessi in locazione a nuclei familiari di militari della Guardia di Finanza. Con riferimento ai citati portieri, viene gestito anche il relativo TFR appositamente accantonato in due distinti c/c bancari accessi presso il Banco di Sicilia. E' opportuno precisare che a seguito delle dismissioni immobiliari in corso, il volume di detta gestione è in continuo decremento.

Tali spese, pari a 125,8 mila euro, si compensano con le corrispondenti entrate.

Cap. 30: Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva.

Trattasi di fondi che, sulla base di apposita convenzione, il C.O.N.I. assegna alla Guardia di Finanza per promuovere lo sviluppo dello sport agonistico ed il miglioramento delle infrastrutture dedicate.

La competenza a fissare la programmazione dell'intera attività sportiva e la pianificazione degli interventi infrastrutturali appartiene, in via esclusiva, al Comando Generale che gestisce i relativi fondi per il tramite di uno speciale Comitato, in conformità delle norme e delle disposizioni richiamate dalla convenzione sopra citata.

Di massima, tali fondi vengono impiegati per soddisfare parte delle esigenze connesse con le attività sportive o per la realizzazione o manutenzione dei relativi impianti.

I fondi sono gestiti da un apposito Comitato secondo le norme definite e approvate con le citate Convenzioni nonché dalle relative Circolari attuative e non comportano oneri a carico dell'Ente.

Nei prospetti **CONTABILITA' SPECIALI** allegati "C" e "D3" è riportata l'analisi delle entrate e delle spese in argomento. Gli importi accantonati e impiegati presso gli Istituti di credito fanno parte di quote di spese da sostenere per la realizzazione o il ripristino di impianti le cui procedure sono in corso di perfezionamento.

Tali somme finalizzate e non impegnate nell'esercizio concorrono alla formazione dello specifico avanzo di amministrazione e costituiscono il successivo fondo iniziale di cassa conservando la medesima finalità.

Cap. 31 e 32: Oblazioni orfani ed integrazioni personali polizza assicurativa.

Come già ricordato più volte nella presente relazione, sono fondamentalmente semplici gestioni di partite di giro che certificano somme destinate a terzi (orfani e società assicuratrici) cui pervengono transitando solo per le casse dell'Ente.

L'assistenza degli orfani di militari della Guardia di Finanza, in attuazione delle finalità statutarie, viene realizzata mediante l'erogazione agli aventi diritto di una provvidenza fino al compimento del ventesimo anno di età, mirata ad elevare l'istruzione e la formazione civica, nonché agevolare l'inserimento sociale degli orfani. La misura della devoluzione è pari a euro 1.500,00 annue.

Nell'esercizio sono stati assistiti 380 orfani dei quali 307 in conto esercizio con una spesa di 462,7 mila euro in termini di competenza. Ne rimangono 73 ai quali verrà erogata la provvidenza in conto residui nel corrente esercizio.

Rispetto allo stanziamento iniziale, sul corrispondente capitolo di entrata si sono realizzati maggiori accertamenti che hanno reso disponibili risorse complessive per 973,1 mila euro, compresi 280 mila euro stornati direttamente dalle entrate del F.A.F.

Il quadro globale dell'intervento in parola evidenzia, pertanto, entrate accertate pari a complessivi 973,1 mila euro (compresi i residui al 31 dicembre) da ripartire integralmente tra tutti gli orfani aventi diritto per l'anno 2006, in parte già erogati nell'esercizio (462,7 mila euro). I residui passivi della specifica contabilità ammontano a 510,3 mila euro.

I residui esistenti all'inizio dell'anno (197,2 mila euro) che all'epoca figuravano tra le attività proprie dell'Ente (capitolo 3 delle spese), sono stati completamente pagati.

Le integrazioni personali per la polizza assicurativa, anche questa gestione è stata scorporata da quella propria dell'Ente in corso d'anno, rileva accertamenti di entrate per 2,7 mila euro che si compensano con 1,2 mila euro già ristornati ai legittimi destinatari ed i rimanenti ancora da "girare" che costituiscono i residui al 31 dicembre ammontanti a 1,5 mila euro.

4. QUADRO RIASSUNTIVO DEL CONTO CONSUNTIVO (RISULTANZE GENERALI).

Tale prospetto, articolato in due parti, distingue i risultati differenziali dell'attività propria dell'Ente dalle altre gestioni complementari.

Per la parte propria, tenuto conto del disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, si rileva un avanzo di competenza, cioè la differenza tra il totale degli accertamenti e quello degli impegni, pari a 9,345 mln di euro. In termini di cassa, ossia la

differenza tra le entrate (compreso il fondo iniziale di cassa) e le spese, si registra invece una consistenza di 16,537 mln di euro.

inoltre, nei prospetti relativi alla situazione amministrativa (D1 - attività propria, D2 - attività svolte per conto, D3 - contabilità speciali) è riscontrabile analiticamente la consistenza della cassa sia all'inizio sia al termine dell'esercizio.

5. GESTIONE DEI RESIDUI.

5.1 In tema di residui passivi non sono state realizzate economie di bilancio apprezzabili in riferimento alla componente istituzionale dell'Ente, mentre le contabilità speciali (Fondi C.O.N.I.) esprimono un risparmio di 19,5 mila euro.

5.2 RESIDUI ATTIVI.

I residui attivi ammontano a 7.360.624,26 euro, di cui:

- euro 6.989.985,89, per la parte propria del bilancio del Fondo;
- euro 370.638,37, per le restanti attività rendicontate nel documento.

5.3 RESIDUI PASSIVI.

I residui passivi ammontano a 20.609.681,91 euro, di cui:

- euro 14.182.187,48, per la parte propria del bilancio del Fondo;
- euro 5.263.703,06, per la parte svolta per conto;
- euro 1.163.791,37, per le contabilità speciali e separate.

Le somme costituenti i residui attivi afferiscono in massima parte ai proventi istituzionali ancora da riscuotere per 4,0 mln di euro ed ai fitti attivi per 1,395 mln di euro. I residui passivi sono costituiti per la quasi totalità dall'indennità di buonuscita maturata nel 2006 (11,403 mln di euro) la cui erogazione avverrà nel corrente anno 2007 dopo l'approvazione ed il perfezionamento del presente Rendiconto, in conformità al vigente Statuto.

6. CONTO ECONOMICO

Rappresenta in sintesi la dinamica economica dell'esercizio e pone a confronto le entrate con le spese di competenza (ovvero accertamenti ed impegni di parte corrente in termini finanziari).

Nel documento la sezione A) rappresenta la consistenza delle voci economiche di entrata e di spesa in termini di competenza dell'esercizio. Con riferimento alle entrate è ivi appostata anche una plusvalenza patrimoniale connessa con le cessioni già perfezionate di 20 unità abitative site nello stabile di via De Blasi. Tale provento assume pertanto carattere straordinario e si concretizza nel maggior incasso realizzato per dette vendite rispetto all'ultimo valore di bilancio contabilmente riconosciuto. Quest'ultimo, sempre con

riferimento specifico alle cessioni verificatesi, va individuato nel costo originario del cespite, aumentato delle spese incrementative per interventi straordinari realizzati e di diretta imputazione, al netto della relativa parte del fondo ammortamento immobili alle stesse attribuibile.

Nel caso che qui interessa, lo stabile di via De Blasi è stato acquistato in blocco e sia gli inventari sia il bilancio evidenziano da sempre soltanto il suo valore per intero, senza distinguerlo per le singole unità che lo compongono. Ne discende che per la corretta determinazione della plusvalenza realizzata occorre dapprima quantificare il valore contabile di bilancio "riconosciuto". Ciò è stato possibile utilizzando un metodo proporzionale; ovvero rapportando al valore complessivo dell'intero immobile il totale dei millesimi di proprietà di tutte le singole unità cedute. Tale procedura si può pertanto sintetizzare come segue:

- somme complessivamente accertate per le cessioni.....	€.	6.377.458,73
. costo originario dell'intero stabile.....	€.	344.244,48
. totale spese incrementative.....	€.	<u>38.443,57</u>
Totale valore dell'attivo.....	€.	382.688,05

- totale fondo ammortamento accantonato.....€.

		91.076,26
--	--	-----------

valore totale dei millesimi di proprietà
riferito alle unità cedute nell'esercizio.....619,82

a rettifica:

- quota del 619,82 per mille dell'attivo.....	€.	- 237.197,71
- quota del 619,82 per mille del fondo ammortamento.....	€.	<u>+ 51.706,93</u>

PLUSVALENZA PATRIMONIALE REALIZZATA.....€.

		6.191.967,95
--	--	---------------------

Brevi commenti vengono riservati alle classi di natura non finanziaria.

Nella sezione entrate, si registra una sopravvenienza attiva per 7,8 mila euro afferente ad una indennità di buonuscita corrisposta negli esercizi precedenti e restituita nel periodo da un militare riammesso in servizio. Di contro la poco rilevante insussistenza passiva inerisce a modeste economie realizzate a fronte di residui consolidati al 1° gennaio.

Per le spese merita attenzione la variazione patrimoniale di segno negativo per 4.916 mln di euro conseguente al processo straordinario di ricognizione e rinnovo decennale degli inventari dei beni mobili di proprietà, in aderenza alle modalità stabilite dalla Ragioneria Generale dello Stato, come meglio dettagliato nella lettera b. del successivo punto 7..

7. SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale fornisce una rappresentazione statica del patrimonio alla fine dell'esercizio, come variata al termine del periodo di riferimento dal risultato che espone il conto economico.

7.1 VARIAZIONI.**a. IMMOBILI**

Come già accennato al punto 3.16 - Cap. 17, il Fondo sta procedendo alla dismissione di una parte del patrimonio immobiliare residenziale. Il prospetto che segue evidenzia per singolo immobile il valore storico aggiornato per effetto degli interventi straordinari sugli stessi effettuati nel tempo e/o impegnati nell'esercizio e delle dismissioni perfezionate.

UBICAZIONE IMMOBILE	VALORE D'INVENTARIO (euro)
ROMA - Via De Biasi 26	145.490,34
ROMA - Via Chopin 49	1.318.999,55
ROMA - Piazza Galeno 3	125.463,91
GENOVA - Via Nizza 28 E	677.985,77
ROMA - Via Val Maggio 140	462.816,13
ROMA - Via Nomentana 317	309.942,22
ROMA - Via Sicilia 178	1.325.012,77
TOTALE GENERALE	4.365.710,69

Nel rispetto dei principi contabili richiamati in passato anche dalla Corte dei conti, nell'esercizio in esame si è provveduto a:

- quantificare la quota dell'ammortamento di competenza dell'anno che, determinata nella misura del 2 % del valore totale degli immobili all'inizio dell'esercizio, è pari a 68.009,09 euro;
- incrementare il "fondo ammortamento immobili" della predetta quota con la quale si perviene ad una consistenza totale dello stesso di 677.656,65 euro, al netto della parte del fondo riferibile alle unità immobiliari cedute nell'anno (51,7 mila euro).

Con riferimento alla misura dell'ammortamento, si evidenzia che, in aderenza agli esercizi precedenti, è stata applicata la percentuale del 2%, inferiore di un punto a quella minima che la normativa fiscale prevede per gli immobili utilizzati per le attività di impresa (di certo maggiormente usurante) poiché il patrimonio dell'Ente ha la funzione principale di difendere le riserve tecniche dai rischi monetari, di tenere agganciato il loro valore all'andamento del potere di acquisto della moneta e di fornire, nel contempo, anche una adeguata redditività e non solo una "funzione d'uso" come nel caso degli immobili commerciali.

b. MOBILI

In conformità di quanto disposto dalla Ragioneria Generale dello Stato con circolare n. 88, del 28.12.1994 per i beni mobili dello Stato, il Fondo ha proceduto nel 1996 ad una prima ricognizione e rivalutazione generale degli inventari dei beni mobili di proprietà con le modalità, procedure e coefficienti di deperimento stabiliti dalla predetta Ragioneria, che hanno formato oggetto di apposita direttiva ai Comandi del Corpo sub consegnatari dei beni. Tale rivalutazione ha avuto una cadenza decennale fino al 2005, successivamente è divenuta quinquennale.

La ricognizione e rivalutazione dei beni effettuata nel 2006, con riferimento al 31 dicembre 2005 (termine del decennio) ha dato luogo all'aggiornamento dei valori applicando i seguenti criteri:

- criterio dei coefficienti
- criterio della stima prudenziale.

Il criterio della stima prudenziale è stato applicato ai libri e alle pubblicazioni di carattere ufficiale ed ai metalli preziosi, arredi, drapperie, tappeti, beni di pregio od aventi caratteristiche artistiche ed oggetti di valore, costituenti dotazione d'ufficio; per tutti gli altri beni è stato applicato il criterio dei coefficienti.

Le operazioni di rivalutazione degli inventari, effettuate mediante l'applicazione dei suddetti criteri, hanno determinato un consistente abbattimento dei valori di inventario dei beni mobili del F.A.F., dovuto al fatto che gran parte dei citati beni risultano molto dataati nel tempo in quanto acquistati in epoche ormai remote.

Il citato abbattimento, come stabilito dalla circolare 5712/FAF, del 30.05.2005, è stato applicato in maniera proporzionalmente crescente in relazione agli anni di anzianità dei beni (es.: più il bene è anziano, più alto è il coefficiente di rivalutazione e quindi maggiore è l'abbattimento del suo valore).

Al termine delle operazioni di rivalutazione, i totali delle 4 categorie (1^a, 2^a, 3^a, 4^a) costituenti l'inventario sono variati come segue:

1 ^a CATEGORIA	2 ^a CATEGORIA	3 ^a CATEGORIA	4 ^a CATEGORIA	TOTALE
500.470,19	545.075,23	399.585,00	1.695.499,62	3.140.630,04

Al termine dell'esercizio 2006 i valori dei beni mobili risultano i seguenti:

- consistenza al 1° gennaio € 7.916.463,57
+ acquisto beni mobili acquisiti (netto residui)... € 140.804,06
- scarico e rivalutazione generale
inventari dei beni mobili..... € 4.916.637,59
- consistenza al 31 dicembre € 3.140.630,04

Dal raffronto tra il valore complessivo a termine esercizio della consistenza dei beni mobili come risultante dall'inventario (euro 3.140.630,04) e quello evidenziato nella situazione patrimoniale (euro 3.152.736,95), si rileva una maggiore consistenza pari a euro 12.106,91. Ciò è dovuto alla diversa metodologia di rilevamento: l'inventario fa esplicito riferimento alla fattura pagata o alla materiale acquisizione del bene che deve essere fisicamente nella disponibilità dell'Ente, mentre il bilancio è fondato sull'aspetto finanziario includendo, pertanto, anche tutti gli impegni assunti nell'esercizio (es.: fatture ricevute) e non pagati al 31 dicembre (residui), ancorché a fine anno i beni stessi non risultano ancora materialmente ricevuti. Nei predetti termini deve intendersi la riconciliazione dei due valori patrimoniali in commento.

E' necessario evidenziare, inoltre, che il patrimonio costituito dai beni mobili tende a diminuire costantemente anche in considerazione del fatto che il Fondo Assistenza per i Finanziari non ha, per carenza di risorse la possibilità di effettuare la riparazione e la manutenzione dei beni stessi in uso presso i Comandi del Corpo. Pertanto, la politica adottata dall'Ente è basata sullo scarico e distruzione dei beni ormai vetusti, non più utilizzabili e quindi privi di intrinseco valore economico.

Oltre alle scadenze quinquennali di totale rinnovo, per il futuro l'aggiornamento e la parifica ordinaria degli inventari continuerà ad essere operata, come in passato, ad ogni esercizio nei modi e nei termini previsti per gli Enti dello Stato, mediante l'applicazione di specifici coefficienti di deperimento, tenuto conto della particolare natura e delle finalità del F.A.F. ancorché "non assoggettato..... come organo dello Stato fornito di personalità, all'applicazione della legge 20 marzo 1975, n. 70", come evidenziato dalla Corte dei Conti.

Tuttavia, si evidenzia che la particolare soluzione individuata sarà riconsiderata non appena ultimato il riassetto delle attività di protezione sociale nell'ambito del Corpo, nel contesto della quale taluni beni attualmente in uso presso le strutture assistenziali e ricreative potrebbero trovare una diversa collocazione, anche in conformità al parere reso dall'Avvocatura Generale dello Stato.

7.2 RATEI E RISCOI PASSIVI.

Come rilevato in premessa, la rigidità della ripartizione statutaria delle entrate, per le quali peraltro consistenti accertamenti si realizzano solo a fine esercizio impedendo l'impegno delle stesse entro il periodo di competenza, non rende possibile per competenza annuale sfruttare appieno tutte le risorse utilizzabili per gli scopi extra-previdenziali. Queste ultime vanno ricondotte complessivamente al 25% dell'entrate disponibili, atteso che lo Statuto vincola senza possibilità di deroga il restante 75%.

Come già esposto al punto 3. SPESE – B) PARTE 1^a che precede, al termine dell'esercizio dal processo di proporzionale ripartizione di tutte entrate accertate e ritenute disponibili, ovvero di tutti i proventi di parte corrente al netto dell'imposta sul reddito delle società (IRES) versata in riferimento ai fitti attivi di competenza dell'anno, all'assistenza risultano destinabili risorse complessive pari a euro 5.369.773,32. In sede di rendiconto, escluse le provvidenze di carattere previdenziale e le somme pagate a titolo di IRES, per le esigenze assistenziali del 2006 risultano impegnate spese per complessivi euro 3.529.533,78, per cui, per differenza, residuano risorse da poter impiegare agli stessi fini pari a euro 1.840.239,54.

Poiché non si ritiene equo trasferire a patrimonio netto il 25% delle entrate non utilizzate (1,8 mln di euro), sottraendole di fatto all'assistenza diretta a svantaggio dei potenziali destinatari delle relative provvidenze, le stesse vengono portate a nuovo per il successivo esercizio 2007.

A tal fine dette risorse, quali spese di natura presunta a chiusura di esercizio in quanto relative a spese che avranno la loro manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo, sono state appostate nel passivo patrimoniale, rilevando ratei passivi per euro 1.840.239,54.

Nel passato i risconti si sono verificati in riferimento alla riscossione anticipata di fitti attivi percepiti per la locazione dell'immobile di via Chopin, attualmente rilasciato dal conduttore nel corso del 2006. Pertanto alla data di chiusura esercizio non ci sono risconti da rilevare.

7.3 PATRIMONIO NETTO E RISERVE.

Il patrimonio netto ammonta a 62.458.847,62 euro e risulta così composto:

patrimonio netto vero e proprio	€ 18.278.686,43
fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita	€ 44.180.161,19.

La gestione di competenza ha generato nell'esercizio un incremento patrimoniale complessivo di 6.133.018,17 euro, ampiamente commentato al punto che segue.

7.4 INCREMENTO PATRIMONIALE.

L'incremento patrimoniale corrisponde al saldo (avanzo o disavanzo di gestione) evidenziato nel conto economico come il risultato di tutte le variazioni positive e negative che si sono verificate nell'esercizio, sia di natura economico-finanziario che non.

Come detto al punto che precede, l'incremento patrimoniale complessivo è di 6.133.018,17 euro, da ricondurre in parte al potenziamento della consistenza del Fondo di riserva speciale per euro 4.705.667,14 netti (4.909.536,97-203.869,83), rappresentata dalla quota prevista dallo statuto nella misura del 10% delle entrate correnti disponibili (euro 2.147.909,33) più le risorse destinate alla previdenza e risultate non necessarie per le esigenze di competenza (euro 2.761.627,64), nonché all'aumento del patrimonio netto vero e proprio pari a 1.427.351,03 euro.

La voce in rassegna merita particolare approfondimento poiché nel periodo il patrimonio risulta interessato da fenomeni di carattere straordinario e di segno contrapposto, come rilevabile nella sezione dei movimenti non finanziari del conto economico. Uno incrementativo afferente alla plusvalenza realizzata con le cessioni immobiliari perfezionate nell'esercizio (euro 6.191.967,95) e l'altra, di natura contraria che ne genera, nel contempo, un decremento conseguente alla completa rivisitazione contabile dei beni mobili del F.A.F. che ha portato ad una loro svalutazione in assoluto di euro 4.763.726,62. Al termine esercizio, i citati beni presentano una consistenza definitiva di euro 3.152.736,95 (vgs punto 7. - lettera b.).

Oltre alle componenti straordinarie di maggior rilievo di cui sopra è cenno, la variazione del patrimonio viene anche influenzata dagli altri normali accadimenti gestionali che si registrano nel periodo, anch'essi evidenziati nel conto economico – movimenti non finanziari, che nello specifico si identificano nelle operazioni di assestamento, ammortamento e rettifica dei valori finanziari. Ne discende, pertanto, che il risultato in commento altro non è che la risultanza positiva della compensazione di tutte le componenti sopra analizzate.

8. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Si ritiene opportuno evidenziare che: